



COMUNITA' PARROCCHIALE S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Via Cuneo 2
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppearartigiano.it
segreteria@sangiuseppearartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno II / Numero 92

DOMENICA 13 GIUGNO 2021

XI Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 4, 26-34)

***È il più piccolo di tutti i semi,
ma diventa più grande di tutte le piante dell'orto***



In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, *egli stesso non lo sa*. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è *il più piccolo* di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e *diventa più grande* di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Parola del Signore

Fidiamoci



Che gli uccelli dell'ansia
e della preoccupazione
volino sulla tua testa,
non puoi impedirlo;
ma puoi evitare
che vi facciano il nido.
Proverbio Cinese

Abbiamo spesso la tendenza a programmare ogni cosa, a pensare ad ogni possibile inconveniente e a come evitarlo, a preoccuparci di tutto e tutti, a correre dietro a mille pensieri, ogni dettaglio, ogni cosa.

Oggi Gesù ci invita a riflettere su questo nostro atteggiamento. Ci lascia intendere che non abbiamo noi potere su ogni cosa, non siamo noi gli onnipotenti. Anzi. Gesù ci fa capire che siamo parte di un progetto di Dio, Lui sì onnipotente, che sa ogni cosa, e che ha previsto ogni cosa. Alcune cose capitano e basta, come, non lo sappiamo. Come l'uomo della parabola che getta il seme e questo germoglia e cresce, quasi indipendentemente dalla sua volontà. Certo, l'uomo lo getta, lo cura, lo bagna, lo preserva. Ma il terreno "produce spontaneamente" il frutto, che l'uomo dorma o vegli, notte o giorno. Allora, invece che preoccuparci di avere tutto sotto controllo, forse dovremmo affidarci un pò di più a Lui, a chi *veramente* controlla tutto, colui che ci ha voluti, e ci ha voluti per compiere una missione ben precisa. Fidarsi di Dio è molto più utile a sentire ed comprendere questa missione, che preoccuparsi e basta. Lo diciamo tutte le volte con il Padre Nostro ("venga il tuo Regno, sia fatta la Tua Volontà"), ma poi, ci impegnamo a farla? Ci fidiamo di Lui? Ci affidiamo a Lui nella preghiera per comprendere il Suo progetto per noi? Gesù, oggi, ci dice anche che non occorre essere "grandi", non serve agitarsi per diventarlo. Anche qui, è Dio che ci pensa, e guarda proprio ai semini "più piccoli" per trasformarli, Lui, in qualcosa di grande. Il seme dell'umiltà promette decisamente meglio di quello della superbia.

MEDITA SULLA TUA FEDE, E RIFLETTI: Ti chiedi mai che cosa il Signore si aspetta da te? Che cosa dice *in particolare a te* con il Vangelo del giorno? Cerchi, *ogni giorno*, del tempo per stare insieme a Lui, e rifletterci? Nella preghiera, con la Sua Parola? Rifletti sul significato di certi incontri, di quanto vivi e ti capita, ogni giorno?

ORARI

MESSE FESTIVE

SABATO ALLE ORE 18:00
DOMENICA ALLE ORE 8:30, 11:00 e 18:00
(ALLA CONSOLATA ALLE ORE 9:30)
(Alla Maria Ausiliatrice del Villaggio Olimpia alle ore 11:00)

MESSE FERIALI

LUNEDÌ alle ore 08:30;
MART, MERC, GIO E VEN alle ore 18:00
(E ALLA CONSOLATA IL GIOVEDÌ ALLE ORE 09:30)

ORARIO CONFESSIONI

GIOVEDÌ DALLE 10 ALLE 11 ALLA **CONSOLATA**
TUTTI I SABATI DALLE 16:30 ALLE 17:30 NELLA CHIESA
PARROCCHIALE DI **SAN GIUSEPPE ARTIGIANO**

AVVISI

INIZIO ESTATE RAGAZZI

Sta per partire il Centro Estivo nella nostra Parrocchia
che accoglierà i bambini della Prima e della Seconda Elementare
dal 14 Giugno fino al 9 Luglio.

Per evitare assembramenti,
l'ingresso sarà scaglionato,
dalle 8,30 alle 9,30 e uscita dalle 16,15 alle 16,45.

E' ancora possibile iscriversi attraverso il sito
www.oratoridisettime.it/estate-2021/

SPORTING SAN GIUSEPPE

Lo Sporting San Giuseppe è alla ricerca
di ragazzi nati **nel 2011**

da inserire nella squadra che verrà formata
per partecipare al campionato CSI 2021/22.

Gli interessati possono presentarsi presso
il campo della Parrocchia San Giuseppe Artigiano
SABATO 26 GIUGNO ALLE ORE 10:30

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

LE FONDAMENTA DI UN'ECONOMIA SOSTENIBILE (E PIU' UMANA): "L'Incontro fatto cultura" (FT 215-224)

"Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di spreccarla". Sono le parole più volte pronunciate da Papa Francesco da un anno a questa parte. E come dargli torto? Se c'è una cosa "buona" cui ci ha costretti il Coronavirus, è proprio il riflettere (e riconsiderare) quello che è il *nostro* stile di vita, quelli che sono i *nostri* atteggiamenti, quello che *per noi* vale di più. Non parliamo di politica, non di governo mondiale, nè di accordi internazionali; parliamo *di noi*, del *nostro* atteggiamento, del *nostro* contributo a questo mondo, del *senso* delle nostre azioni, dello *sguardo* con cui guardiamo agli altri, alle cose e al mondo. Ed ecco la vera, grande lezione che dobbiamo imparare, e da cui ripartire. Il nostro modo di vivere, semplicemente, non è sostenibile. Non lo è per l'ambiente, non lo è socialmente e, alla fine, non lo è nemmeno economicamente. A dirla tutta, il nostro modo di vivere non è nemmeno avveduto, dal momento che il correre affannosamente non ha portato da nessuna parte, e in questo il Covid ci ha fatto sentire molto come quei criceti che corrono tutto il giorno sulla ruota rimanendo fermi senza muoversi di un millimetro nella loro gabbietta. La nostra pretesa di possedere sempre di più, di comprare qualsiasi cosa - a prescindere dai nostri veri bisogni - e di cambiarlo spesso (per non rimanere "indietro"), la totale indifferenza verso coloro che, invece, non possono permettersi neanche i più *fondamentali* bisogni, tutto questo ha trasformato il nostro mondo in una discarica, ha generato diseguaglianze sociali mai viste e, cosa solo apparentemente paradossale, ha prodotto un livello di felicità mai così basso. Senso di precarietà, insoddisfazione, "vuoto" interiore; questo è infatti quanto provano sempre più persone, anche nei paesi cosiddetti "ricchi" (di che cosa, poi?). E' ormai ovvio: così non possiamo andare avanti ed il Covid, da questo punto di vista, rappresenta forse la nostra ultima spiaggia. Come evitare di "*spreccare questa crisi*", dunque? Come rendere *sostenibile* il nostro modo di vivere su questa terra, i nostri rapporti sociali, la nostra economia? Come ritrovare quel *senso* della propria vita, quella pienezza, quella realizzazione, quella felicità cui *tutti* - giustamente - aspiriamo, *nessuno escluso*? San Paolo diceva che "*è l'attaccamento al denaro la radice di tutti i mali*" (1Tm 6, 10). Allora, per riprendere l'esempio del criceto, non è che stavamo correndo dietro l'obiettivo sbagliato? Non è che inseguire il possesso di beni materiali, di ricchezza, di profitto, di rendita è inutile (per la nostra felicità) oltre che insostenibile (per il nostro pianeta?) Senza la pretesa di proclamare solennemente la soluzione a tutti i problemi, forse però potremmo ripartire proprio da qui, da una sana, sincera risposta a queste domande. Potremmo, come dice Papa Francesco, vaccinarci non solo e non tanto contro il Covid (che è un "effetto" più che una "causa") ma contro l'egoismo, contro l'avidità, contro l'indifferenza, contro il nostro - appunto - attaccamento al denaro. Potremmo chiamare questo vaccino in più modi: carità, misericordia, comprensione, attenzione, ascolto, gentilezza, compassione, *amore*. Non siamo sicuri che questo vaccino, da solo, potrà bastare per migliorare "universalmente" le cose (sappiamo bene che conta, eccome, anche la politica); ma certamente avrebbe il vantaggio di risvegliare i nostri anticorpi migliori: l'attenzione verso il prossimo, il prendersi cura di chi ha più bisogno, il bene della comunità *tutta*. E forse, così vaccinati, con questi anticorpi, potremmo cambiare il nostro sguardo, e vedere gli altri non come avversari ma come (la vera) ricchezza, vedere le disabilità come diverse (e magari migliori) abilità, e - andando oltre - vedere il mercato non come un luogo di competizione sfrenata ma di scambio e confronto, il luogo di lavoro come possibilità di realizzazione personale, il profitto non come "idolo" ma come *uno* degli obiettivi. Insomma, questo vaccino renderebbe più "umana" (e sostenibile) l'economia perchè privilegierebbe i beni *relazionali* a quelli economici, stimolerebbe un naturale e genuino amore verso la natura, le persone, e le cose (che apprezzeremmo maggiormente per il loro *reale* valore). Papa Francesco nella sua enciclica Fratelli Tutti (FT, 112) dice che "*c'è un'espressione latina: bene-volentia, cioè l'atteggiamento di volere il bene dell'altro. E' un forte desiderio del bene, un'inclinazione verso tutto ciò che è buono ed eccellente, che ci spinge a colmare la vita degli altri di cose belle, sublimi, edificanti*". Proprio quello di cui abbiamo bisogno, quegli anticorpi che speriamo questo Covid "scateni" in noi così da non sciupare la lezione.